

MONTI e VALLI



C L U B
A L P I N O
I T A L I A N O

Sezione di TORINO



ANNO XIII - N. 2
APRILE-GIUGNO 1958

Sosta in pineta



«EFFEBI» SPORT

di **Filippo Burzio**

FABBRICA SACCHI E BASTONCINI PER SCI - SACCHI
CON E SENZA TELAIO - SPECIALITA' SACCHI ROCCIA
BORSE SPORT: PER SCI - TENNIS - PATTINAGGIO - TURISMO
MOFFOLE SCI, IN PELLE E TESSUTO GOMMATO FELPATO

Telef. 983.284

ALPIGNANO (Torino) - Via Pietre, 35

"A. P. C. A."

VIA BARBAROUX, 27 - TORINO (di fronte all'Anagrafe) Telefono 52.79.87

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

*Immatricolazioni
Vulture
Cambio specialità e categoria
Patenti nazionali e internazionali
Bolli circolazione, ecc.*

PRATICHE COMMERCIALI

*Certificati uso:
Concorsi
Matrimoni
Licenze commerciali ecc.*

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I.

fondata nel 1870

CONFETTERIA

Q U E R I O

di O. VITTONI

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI
SPECIALITA' DOLCI PER PRANZO

Telefono 42.702

VIA CERNAIA, 22 - TORINO

Sconto speciale Soci del C.A.I.

**Schiavino
Bernardo**

Tende da campeggio - Teloni copriauto - Teloni impermeabili
nuovi e usati - riparazioni - noleggio

Torino

Via San Domenico n. 2 - Telefono 51.886

Alpinisti torinesi sulle Ande

I Consoci ed amici Dionisi, Fornelli, Ghigo e Marchese sono attualmente in marcia sulle Ande Peruviane per cui non rimane altro che attendere con fiducia che si realizzino i voti fervidissimi di successo per questa nostra piccola spedizione.

Ma sin d'ora è doveroso sottolineare che la prima e più importante meta è già stata raggiunta: quella di avere organizzata e felicemente varata una spedizione extraeuropea di alpinisti torinesi per cui anche la nostra città è in linea nel campo dell'alpinismo esplorativo internazionale.

Ciò è dovuto all'iniziativa ed alla tenace volontà del Gruppo Accademico Piemontese appoggiato con aiuti tangibili dal CAI e da Enti, Ditte e circoli, ai quali rinnoviamo pubblicamente la espressione della più viva riconoscenza.

Cominciamo dunque il primo capitolo della storia della spedizione pubblicando il suo albo d'oro: l'elenco di chi ha dato con fiducia e comprensione per un'impresa tanto disinteressata quanto degna di successo:

Club Alpino Italiano Sede Centrale 1.000.000 - Uget-Torino 250.000 - CAI-Torino 300.000 - Comune di Torino 750.000 - FIAT 500.000 - CONI (a 1/2 FISI-materiali) 500.000 - Provincia di Torino 500.000 - Cassa Risparmio di Torino 250.000 - Unione Industriale 200.000 - Club Alpino Accademico (Gruppo Occidentale) 150.000 - Circolo Solferino 100.000 - Camera Commercio Industria Agr. 100.000 - Cartiera Burgo 100.000 - SIP 50.000 - Reale Mutua Assicurazione 50.000 - Compagnia Anonima Assicurazioni 50.000 - COGNE 30.000 - Banca Balbis e Guglielmone 10.000 - Banca Mobile Piemontese 5.000 - Arcsal 5.000 — Totale 4.900.000.

Segnaliamo il notevole contributo offerto dal nuovo Circolo Cittadino "Solferino" e il valore spirituale della piccola quota non richiesta ma spontaneamente devoluta dall'Arcsal.

Pubblichiamo le notizie sinora pervenute dalla Spedizione.

Buona la traversata di Ghigo, Fornelli e Marchese a Lima, e ottima quella per aereo del Direttore Dionisi.

Nella capitale peruviana ottima accoglienza delle Autorità diplomatiche italiane, da parte di S.E. il Conte Carlo Fecia di Cossato e di tutti dell'Ambasciata, accoglienze "quali di più non potevamo aspettarci" come scrive Dionisi al prof. Corti e aiuti cordiali furono quelli del Club Cordillera Blanca, e del Circolo Sportivo Italiano. Piuttosto macchinose le operazioni di dogana.

Per non duplicarsi con altre consimili spedizioni anche italiane, i nostri alpinisti hanno ritenuto opportuno variare il programma: invece di partire per Cuzco, sono andati verso Huertaz diretti alla Cordillera Blanca.

MONTI e VALLI

Organo

della Sezione di Torino

sue Sottosezioni

Gruppo Occidentale C.A.A.I.

e 13^a Zona

Corpo Soccorso Alpino

Anno XIII - N. 2 - APRILE - GIUGNO 1958

Un numero	L. 80
Abbonamento ordinario	L. 300
Abbonamento sostenitore	L. 1.000
Abbonamento benemerito	L. 5.000

SOMMARIO

Alpinisti Torinesi sulle Ande	pag. 1
Verbale dell'Assemblea Ordinaria	» 2
Cariche Sociali	» 2
La conquista del Broad Peak - E. L.	» 3
Note sul 9° Rallye de Sky-Alpin - E. Rizzetti	» 4
Nuovi Soci 1958	» 5
Ultimissime delle Ande	» 5
Gite Sociali - P. Acutis - U. Borelli	» 7
Corpo Soccorso Alpino - A. Rampini	» 9
Quando la fonte tace - S. Marchini	» 11
Mostra delle opere di Segantini	» 11
Una gita sci-alpinistica al Rifugio Vaccarone - P. M. Ponzero	» 12
Notiziario Sottosezioni	» 13
«Scuola Alta Montagna» di Courmayeur	» 14

IN COPERTINA: Sosta in pineta - Foto V. Bonis.

Direttore Resp.: **Ernesto Lavini**

Redazione e Amministrazione:
Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46031
Autorizz. Tribunale di Torino
n° 408 del 23-2-1949

Tipografia della Mole
C. S. Maurizio 14 - Tel. 88.56.22
Torino

Verbale dell'Assemblea Ordinaria

del 28 marzo 1958

L'assemblea ha inizio alle ore 21,35. Sono presenti circa un centinaio di Soci. Su proposta del Presidente, essendo assenti il Segretario ed il V. Segretario del C.D. viene nominato Tempo Segretario dell'assemblea.

Dopo la lettura del verbale dell'assemblea del 17-12-1957 che è approvato all'unanimità, il Presidente consegna la coppa Cibrario alla vincitrice della gara di discesa, signora Luciana Marmorì Borello ed il secondo premio, consistente in una medaglia d'oro, alla signorina Raverdino.

Viene nominato il seggio elettorale che risulta così composto: Presidente Malacco; Scrutatori: Filipello, Cavalchini, Giroldi, Luda.

Il Presidente inizia quindi la lettura della relazione sull'attività 1957.

Dopo aver brevemente accennato all'attuale situazione nazionale del Club ed al suo stato giuridico, inizia la relazione sulle attività sezionali.

Comunica che, sebbene nel '57 si sia verificata una forte diminuzione di Soci, nel primo trimestre del '58 si è avuto un numero maggiore di iscrizioni rispetto al corrispondente periodo del '57.

Vengono ricordate le gite sociali svolte nel '57, tutte frequentate da buon numero di soci e svolte nella misura di 8 su 10 a causa dell'inclemenza del tempo.

Vengono ancora citate alcune ascensioni individuali fra le quali spiccano alcune prime ascensioni e le esplorazioni nelle ande peruviane del consocio Ghiglione.

Il Presidente richiama l'attenzione sull'ottimo successo ottenuto e sulla consueta perfetta organizzazione della Scuola di Alpinismo « Giusto Gervasutti » e del Corso di sci-alpinismo della SUCAI.

Prima di illustrare l'attività svolta dalla XIII Delegazione del Soccorso Alpino che, pur non essendo un'attività prettamente sezionale, si appoggia alla Sezione, il Presidente si compiace con la squadra della SUCAI che si è classificata al 5° posto al Rallye Internazionale du Ski Alpin del 1957.

Fra le sottosezioni ed i gruppi vengono ricordati la SUCAI che sta organizzando un accantonamento al Rifugio Vittorio Emanuele; la GEAT che ha affiancato ad una buona attività alpinistica la pubblicazione della guida del Gruppo della Rognosa d'Etiache; la USSI, già citata per la Coppa Cibrario, che ha organizzato un corso di ginnastica pre-sciistica ed altre gare sciistiche; l'ALFA per diverse gite sociali sciistiche e per l'attività individuale dei Soci, soprattutto sulle vicine palestre; la Sottosezione di Susa che ha avuto nello scorso anno una certa ripresa, aumentando il numero dei Soci che hanno svolto una buona attività alpinistica. Successivamente il Presidente illustra all'Assemblea i lavori che sono stati eseguiti ai Rifugi sezionali con grave onere finanziario e si sofferma particolarmente sul: « Capanna Luigi Amedeo », ove sono stati eseguiti lavori di arredamento; Capanna Gervasutti, che danneggiata da una caduta di seracchi è stata poi smontata per essere ricostruita ed a tale proposito la SUCAI ha aperto una sottoscrizione; Rifugio Elena, completamente distrutto per incendio il 7 novembre 1957; Rifugio Bocalatte Piolti, riparazione del tetto; Rifugio Gonella, lavori di arredamento; Q. Sella, riparazioni alle opere murarie e miglioramento dell'arredamento; Benevolo, siste-

mazione del locale invernale; Bezzi, sistemazione del pian terreno, dormitori suddivisi in camerette e sala da pranzo; Vittorio Emanuele, quasi completamente ultimato: sono stati eseguiti lavori per 4.000.000; Levi-Molinari, danneggiato dall'alluvione della primavera '57 è stato rimesso in ordine dal gestore Cascio; Gastaldi, è stato espletato il concorso per il progetto di ricostruzione vinto dall'architetto Gentili Tedeschi. Questi ha offerto metà del premio, ammontante a Lire 80.000, quale contributo per la ricostruzione del Rifugio stesso; Rif. Torino: scaduto il quinquennio del gestore Saluta, la nuova gestione è stata affidata ad Ermanno Orio coadiuvato da Andrea Filippi.

Per quanto riguarda le manifestazioni, il Presidente ricorda la proiezione del film « Cervino e Bernina » presentato in aprile dal socio Panizza, la proiezione de « La conquista dell'Everest », gentilmente concesso dal console inglese, effettuata nel salone della Stampa a giugno, la conferenza, con proiezione di diapositive, di Luchsinger sulla spedizione svizzera al Lhotsè ed Everest 56, tenuta ad ottobre in collaborazione con l'associazione Piemonte-Svizzera ed il Centro culturale Fiat; la proiezione del film « La Diga dello Zambesi » presentato a novembre dal socio Calcagno.

Il Presidente ricorda infine le pubblicazioni sezionali « Monti e Valli » e « Scandere » che hanno, come per gli anni scorsi, ottenuto vivi consensi ed approvazioni anche al di fuori dell'ambito sezionale.

Ricorda ancora che in primavera è uscita la « Guida del Monviso » di Don Severino Bessone. Tale pubblicazione, edita sotto gli auspici della Sezione di Torino, è stata realizzata grazie ai sacrifici di alcuni Soci amici dell'autore.

Illustra ancora brevemente il bilancio, concludendo con l'augurio che entro il 1958 si possa riuscire far fronte agli impegni, migliorando la situazione finanziaria.

Termina la relazione ringraziando tutti coloro che hanno collaborato allo sviluppo delle varie attività sezionali.

Essendo copia del bilancio consuntivo già distribuita ad ogni socio, viene aperta la discussione sulla relazione e sul bilancio.

Il socio *Matteoda* chiede informazioni sull'Assemblea di Verona; gli risponde *Tedeschi*, svolgendo una detta gliata relazione sull'Assemblea stessa e dando lettura dell'O.d.G. votato dai 351 Delegati presenti ed approvato con 216 voti favorevoli contro 135 contrari.

Messi in votazione, la Relazione ed il Bilancio Consuntivo anno 1957 vengono entrambi approvati all'unanimità. L'Assemblea è sciolta alle ore 22,50.

Cariche Sociali 1958-59

I mandati e le cariche della Sezione di Torino per l'anno 1958-59 sono affidati ai seguenti Soci:

Luigi CIBRARIO, *Presidente onorario*.

Emanuele ANDREIS, *Presidente della Sezione*.

Saverio PASSERONI, MICHELE RIVERO, *Vice-Presidenti*.

Giacomo ALICE, Luigi BALZOLA, Michele BAROVERO, Giuseppe BONIS, Umberto CROVELLA, Lino FORNELLI, Giuseppe GARIMOLDI, Fulvio GIACOMELLI, Cesare NEGRI, Toni ORTELLI, Eugenio POCCHIOLA, Leo RAVELLI, Piero

La conquista del Broad Peak

*

ROSAZZA, Giorgio STELLA, Mario TEDESCHI, Franco TIZZANI, *Consiglieri*.

Giuseppe GAIOTTINO, Arturo RAMPINI, Alfredo RICHIELLO, *Revisori dei conti*.

Luigi BALZOLA, Giovanni BERTOGLIO, Renato CHABOD, Ernesto LAVINI, Candido MATERAZZO, Cesare NEGRI, Alfredo RICHIELLO, Michele RIVERO, Piero ROSAZZA, Mario TEDESCHI, *Delegati all'Assemblea Nazionale*.

Segretario del Consiglio: Ernesto LAVINI.

Vice-Segretario del Consiglio: Umberto CROVELLA.

Comitato di Presidenza: ANDREIS, CROVELLA, LAVINI, PASSE-
RONI, RIVERO, ROSAZZA.

Consultori: Giovanni BERTOGLIO, Edgardo DUBOSC, Ernesto LAVINI, Remo LOCCHI, Candido MATERAZZO, Francesco RAVELLI, Giovanni RICCA BARBERIS, Renzo STRADELLA, Federico TEMPO, Emilio ZANGELMI.

Attività alpinistica

Giuseppe BONIS: *responsabile*.

Commissione Consultiva: Luigi BALZOLA, Michele BAROVERO, Mario BERTOTTO, Giuseppe DEMARTINI, Felice FAVERO, Sergio GRUA, Ezio LAVAGNO, Lionello LEONESSA, Giovanni MIGLIO, Firmino PALOZZI, Francesco RAVELLI, Leo RAVELLI, Michele RIVERO, Piero ROSAZZA, Franco TIZZANI, Alessandro VERONESE.

Membri direzione: Pensiero ACUTIS, Maurizio BERUTTO, Lino FORNELLI, Giuseppe GARIMOLDI.

Scuola Nazionale d'Alpinismo « Giusto Gervasutti »

Giuseppe DIONISI, *direttore*; Luigi BALZOLA, Luciano GHIGO, *Vice-Direttori*; Luigi PISTAMIGLIO, *responsabile lezioni teoriche*; Mildo FECCHIO, *Segretario*; Lino FORNELLI, Piero FORNELLI, Piero GENNARI, Lionello LEONESSA, Giuseppe MARCHESE, Giovanni MIGLIO, Franco RIBETTI, Giorgio RIBETTI, Giorgio VIANO, *istruttori*; Federico DE MAESTRI, Luigi FAVA, Giuseppe GUALA, Corradino RABBI, Leo RAVELLI, Giorgio ROSSI, Giacomo VENDITTI, *allievi-istruttori*.

Rifugi

Piero ROSAZZA: *responsabile*.

Commissione consultiva: Giovanni BERTOGLIO, Mario BERTOTTO, Filippo CAZZOLA, Umberto CROVELLA, Giovanni DATTA, Giuseppe GAIOTTINO, Pier Carlo JORIO, Alfredo RICHIELLO, Alessandro TORRETTA, Emilio ZANGELMI.

Ispettori di Rifugio: Ernesto AYMAR, Luigi BALZOLA, Francesco BECHIS, Corrado BENEVOLO, Mario BERTOTTO, Piero CASTELLI, Filippo CAZZOLA, Umberto CROVELLA, Giovanni DATTA, Elio DE GAUDENZI, Edgardo DUBOSC, Giovanni FELISAZ, Andrea FILIPPI, Giuseppe GAIOTTINO, Piero GIRARDI, Luigi JALLÀ, Pier Carlo JORIO, Paolo MICHELETTI, Giovanni MONGE, Firmino PALOZZI, Eugenio POCCHIOLA, Giuseppe PUGLIESE, Arturo RAMPINI, Alfredo RICHIELLO, Piero ROSAZZA, Alessandro TORRETTA, Ernesto VELLANO.

Pubblicazioni

Ernesto LAVINI, *responsabile, direttore di Monti e Valli e redattore di Scandere*.

Commissione consultiva: Pensiero ACUTIS, Giovanni CORNAGLIA, Mariuccia VARETTO.

Manifestazioni e Propaganda

Michele BAROVERO, *Direttore*; Lino FORNELLI, Giuseppe GARIMOLDI, *Vice-Direttori*.

Biblioteca

Giovanni BERTOGLIO, *direttore*; Arturo RAMPINI, *bibliotecario*.

Museo Nazionale della Montagna

Alfredo CORTI, *direttore*; Michele BAROVERO, Andrea FILIPPI, *Vice-Direttori*.

Commissione consultiva: Guglielmo CAVALCHINI, Adolfo DEN-
TE, Benedetto FIORE, Federico TEMPO.

Direzione Amministrativa

Giorgio STELLA, *responsabile*; Saverio PASSERONI, Eugenio POCCHIOLA, *tesorieri*.

Coordinamento organismi dipendenti

Ernesto LAVINI, *responsabile*; Umberto CROVELLA.

Rifugio Torino

Emanuele ANDREIS, *presidente*; Toni ORTELLI, Leo PASCAL, *membri per la Sezione di Aosta*; Giovanni BERTOGLIO, Mario TEDESCHI, *membri per la Sezione di Torino*.

Nonostante la concomitanza con la partita Juventus Jugoslavia e l'inclemenza del tempo, la sera del 27 maggio un pubblico abbastanza numeroso affollava il teatro del Centro Culturale quando il dr. Emanuele Andreis, Presidente della Sezione, presentò l'ing. Kurt Diemberger, noto e valoroso alpinista, con brevi espressioni di saluto e di ringraziamento al conferenziere, degnissimo esponente di quell'alpinismo austriaco che detiene tra l'altro il primato degli "ottomila" conquistati: ben quattro.

Poi il dettagliato, affascinante e talvolta drammatico racconto della conquista del Broad Peak — realizzata da una spedizione "leggera" senza l'aiuto degli "sherpas" e senza respiratori — e il successivo tragico epilogo dello sfortunato tentativo al Chogolisa furono seguiti con appassionata attenzione.

Il tema della conferenza — svolto magistralmente ed in buon italiano, anche se con pronuncia esotica — era infatti più che sufficiente per interessare il pubblico più esigente; ma dove il conferenziere ha superato ogni aspettativa è stato nello stile del racconto — frutto di preparazione e felice improvvisazione sobria ed efficace, intercalato talvolta da spunti umoristici — e soprattutto nel presentare una fedelissima immagine del suo grande compagno: Hermann Buhl. Del tutto eccezionale la prova di cameratismo alpinistico offerta da Diemberger in occasione dell'ultimo balzo finale verso la vetta quando rise, in un'ora proibitiva: al volgere del tramonto, l'ascensione con il compagno sofferente e in ritardo per un principio di congelamento.

L'attenzione dell'uditorio si tese ancor più per seguire le vicende di questo drammatico e fortunato episodio nel quale è rifiuta, insieme con l'ineguagliabile forza d'animo di Hermann Buhl, la fraterna dedizione del suo compagno.

E la sorte premiò gli audaci, concedendo loro di assistere ad un tramonto senza eguali dall'altissima vetta spicente il K2 e il Gasherbrum IV, meta dell'attuale spedizione italiana.

Poi il racconto — sempre accompagnato e illustrato da numerose bellissime proiezioni di fotocolor — si fece più serrato e commosso quando rievocò la tragica conclusione dello sfortunato tentativo al Chogolisa ostacolato, in vicinanza della vetta, dal cattivo tempo. La saggia decisione della rinuncia non valse ad evitare, già sulla via del ritorno, il fatale incidente dovuto all'improvviso crollo di una cornice di neve, che causò la scomparsa, sulla ripidissima parete Nord, di Hermann Buhl.

Pensiamo che per il solitario conquistatore del Nanga Parbat non si possa fare commemorazione più degna di questa conferenza e con ciò diamo il massimo riconoscimento a Kurt Diemberger che la presenta in Italia ed all'estero anche per trarne un tangibile aiuto materiale per la vedova e i figli del grande amico perduto.

E. L.

Note sul 9° Rallye de Sky-Alpin

Anche quest'anno, come al solito, torno a tediare — ma non c'è obbligo di seguirmi fino al fondo — con alcune noterelle ed osservazioni sullo svolgimento e, perchè no, sulle finalità del Rallye du Sky Alpin che, organizzato quest'anno dalle Sezioni di Chambéry e Lyon del CAF, è giunto ormai alla sua nona edizione.

Base delle operazioni, diciamo così, Val d'Isère e il « Refuge du Carro »: strano accoppiamento, penserà subito chi, pur vagamente conoscitore della zona, accosterà queste due località; ancora più strano quando prendendo in mano una carta topografica, constaterà con una certa precisione l'entità della distanza fra di loro.

La logica avrebbe imposto come base di ritrovo Bonneval sur Arc, invece: « Val d'Isère »; diversi il richiamo e la ricettività della località; d'altronde si sa, la logica non è mai stata particolarmente curata dagli alpinisti nemmeno da quelli che in certe stagioni si legano alle scarpe due assi (una volta... di legno).

Ma proseguiamo ordinatamente: ritrovo a Val d'Isère, di cui è perfettamente inutile decantare i pregi sia discendistici che sci-alpinistici (ci siamo permessi due discese da cannibali, ma era per sgranchire le gambe e si dimostrò che qualcuno ne aveva bisogno...). Alla sera solito incontro, strette di mano accompagnate da ricordi delle passate edizioni, vermouth, discorsi brevi, istruzioni per la prima tappa: Val d'Isère - Tête su Solaise - Rifugio du Carro — attraverso i Colli dell'Isèran, di Pers, Pointe du Gros Caval, Gr. Aig. Rousse, Pas de Bouquetin; per i più animosi si aggiunga Pointe Perse e l'Aig. Perse per la parete Nord e la Petite Aig. Rousse. — Tempo ore 7,30; con raccomandazione di andare adagio chè, in così tante ore, tutti sarebbero arrivati felici e riposati alla meta; si consigliava anzi di fare delle fotografie, qualche spuntino e, per i più veloci, un sonnellino al sole non sarebbe stato affatto disdicevole; si trattava infatti di salire per 2200 metri circa e discendere per 1900: a farla breve, senza tenere conto dei dettagli la tappa fu interrotta al Pas de Bouquetin con il tempo maggiorato di 1 ora, ma solo 7 su 24 furono le squadre che rispettarono il tempo massimo.

Al rifugio avremmo dovuto trovare tutte le nostre masserizie atte ad installare il campo base delle opera-



zioni, masserizie che la provvida organizzazione ci aveva risparmiato di trasportare affidandole ad un elicottero; questi però dopo due corse, a causa delle nebbie, pensò di fare una puntata a Ceresole dove si trovò privo di carburante e dovette attendere il giorno dopo per poter riprendere il servizio che ci interessava. Così tra la gioia ed il tripudio (dimostratisi effimeri) si diede l'assalto al rifugio per accaparrarsi un angolo di cuccetta onde passarvi la notte: beati quelli che poterono dormire nei loro igloo e tende; basti pensare infatti che la équipe di Parigi venne svegliata un quarto d'ora prima della partenza dal solito dr. Latarjet, grande animatore e factotum dei Rallye, preoccupato di non trovare i suoi amici parigini, indugiati fra le braccia di Morfeo all'interno del loro palazzo.

Seconda puntata: - Levanna - gita stupenda e di tutto riposo dal Rifugio del Carro; 800 e qualche metro di dislivello su per un ghiacciaio che sembra fatto per lo sci e poi una facile cresta (consigliabilissimo per una sociale primaverile); al pomeriggio solita gara di discesa con ferito: itinerario morbido ma abbastanza impegnativo e velocissimo; infatti i circa 300 m. di dislivello vennero percorsi in poco più di un minuto dai primi, noi ci piazzammo onorevolmente settimi e se non fosse stato per il ritardo della prima tappa causato dalla scoppiatura del sottoscritto e dal « volo » di circa 200 metri di un sacco che ci costò 66 punti di penalizzazione, avremmo potuto piazzarci assai bene.

Ultimo giorno con tappa ragionevolmente decurtata della Tzante'eina con magnifica discesa finale dal Colle du Fond fino a Val d'Isère.

Tre giornate stupende ed era ora: da un po' di anni il Rallye si faceva senza sole e la sua mancanza si faceva sentire: rendeva la prova più ardua; anche questa volta però si dimostrò abbastanza dura: i componenti delle squadre torinesi (gli unici che abbiamo potuto controllare) persero in media circa 2 Kg. e 1/4 di peso a testa e ciò... malgrado il pranzo finale.

Cosa dire se non bene di questo Rallye che malgrado i difetti che ogni anno gli si addebita, rinasce l'anno dopo ancor più vitale e simpatico; e molto bene ha fatto la competente Commissione Centrale del CAI a voler stringere un vincolo ufficiale con la partecipazione del simpaticissimo Abbiati quale delegato del



nostro Club (un delegato che si fa tutto il percorso e chi lo conosce anche meglio di me potrà dire di quante primavere son gravate le sue spalle quadrate).

In conclusione è bene ripetere che questo genere di competizioni dovrebbe generalizzarsi così come nel campo automobilistico, per dar modo ad un rinnovarsi di incontri anche tra sciatori di una stessa zona.

Gli strumenti ci sono già: perchè non sviluppare un settore di regolarità del trofeo Mettolo Castellino, per esempio? Un percorso ideale su cui si potrebbero inserire alcune prove supplementari: uno slalom gigante di squadre nella discesa da Ponte Stura, uno slalom speciale breve ma severo, un sacco con un minimo di equipaggiamento.

E poi il solito chiodo: «Trofeo Mezzalama»; pare impossibile che oggi con tutte le comunicazioni facilitate non si debba ridare vita ad una prova unica al

mondo nel suo genere, per onorare giustamente chi allo sci-alpinismo più bello: quello esplorativo, ha dedicato tutti gli anni della sua esistenza fino all'olocausto della vita.

Non ci resta che felicitarci ancora una volta con il caro Latarjet, con gli organizzatori tutti e con i vincitori che senza dubbio strameritavano questa affermazione, ed a tutti, francesi ed italiani, dire arrivederci al prossimo anno.

E. Rizzetti

(Clichés cortesia SKY CLUB - Torino)

Classifica

Iscritte n. 22 squadre

1° Briançon; 2° Nice; 3° Lecco; 4° Chambéry; 5° Monza; 6° Lourdes; 7° Fior di Roccia; 8° Paris; 9° Haute Jura; 10° Ski Club Torino; 11° SUCAI Torino; 12° Hautes Vosges; 13° SEM Milano; 14° Genova; 15° Pirelli; 16° Besançon; 17° Toulouse; 18° Chaion; 19° Auvergne.

Nuovi Soci 1958

ORDINARI

RONCO Adolfo, FERRERO Giacinto, PETTINELLO Attilio, ROSSINI Angelo, MARTINOTTI Enrico, GIUME Giuseppina, CAIRO Vittorio, YUVAL dr. Adam, REGIS Maria, PARENA Elio, PIOVANO Ferruccio, CASELLI Giorgio, NEBBIA Alessio, TEDESCHI Lina, BREZZO dr. Albino, ALVAZZI DEL FRATE Fausto, BONESI Alice, DANTE Massimina, GROSSO NICOLIN Guido, ALBIS Ettore, LUINO Giuseppe, ORIZZONTE Ida, TESSARI Gianni, MAZZONIS Franco, BOVIO Mario, COMUNE Piero, SARCINA Piero, BALLA Giuseppe, PIAZZANO Carlo, CONTI Giorgio Stefano, VERGNANO Gian Luigi, ZAPPI ing. Ugo, GALFIONE dott. Maria, GUARALDO Armando, MANZON Piero, ALENE Giovanni, GARETTO Francesco, DI GIROLAMO Mario, CERRINO rag. Biagio, FIORE Angelo, PALMERIO Silvio, COMOLLO Fiorenzo, FALOPPA Armando, RUBINO Ettore, BORTOLETTO Carlo Alberto, CURBIS Luciano, VENINI Annibale, RAIMONDO Gabriele, CORINO Adriana, NERI Umberto, PEZZETTO Laura, CAUDERA Massimo, MARENCO Edoardo, RISSONE Sergio, PANDORI Giorgio, PAVIOLO Franco, PERTUSATO Piero, MASTRAZZO Elio, SAVIO Antonio, RASPINO Lorenzo, FRYDMAN Mirella, VACCARINO Osvaldo, FORAPANI Enzo, SACCATO Giuseppe, BONINI Isabella, CAPUSSOTTO Pier Giorgio, MASSANO Elio, BOSCHIS Giovanni, MARTANO Miranda, COSSANO Roberto Jay, CIGALA FULGOSI Quinto, VOERZIO Cesare, RATTO Lucia, GRUNER Ilse, EMILIANI Franco, GIARETTO Walter, GABBI Pier Giorgio, CHIARULLI Franco, BERNARDI Giuseppe, VIRBINO Vincenzo.

AGGREGATI

SALVAIA Albina, MORINI geom. Carlo, ORSINI Paolo, VERGNANO Alberto, BLANC Mario, TAVELLA Elisa, CICCARELLI Aldo, FORNELLI Valentina, BASSI Clementino, ARVATI Adolfo, BRESSA Giovanni, FERRERO Ivo, GARUZZO Giorgio, SOARDI Stefano, TONIOLO Bruno, VALDEMBRI Alberto, BREZZO Carlo Paolo, PICCOLI Renato, COSTA Ambrosino, UGO Paolo, BOVIO Liliana, BOSIO Livia, RICALDONE Paolo, BRUNA Pietro, GABUTTI Arnaldo, ALUFFI Walter, CESCO Luigino, MILLA Giampiero, CALOSSO Franco, SCAPINO Manlio, ODASSO Sergio, PANANTI M. Teresa, COLLI CANTORE Claudio, CAVALLI Giuseppe, BATTAIN Pier Enzo, RAIMONDO Gabriella, BUCARELLI Claudio, MARTINI FERRARI Giuliana, PEZZETTO Giuseppina, CIBRARIO Ezio, VALFRE' Giuseppe, SECCANTE Michele, LEANZA Mario, LATTUADA Franco, FANTINI Giancarlo, GAI Alessandro, DIRINDIN Luigi, OLIVERO Franco, VILLA Luciano, ZANOVELLO Franco.

SOTTOSEZIONE SUCAI

DE LUCA Luisa, NEGRO Mariateresa, PANSA dr.

Saverio, ABATE Giovanni, VIANCO Pier Giorgio, MORRA Giancarlo, DOGLIOTTI Luigi, ROSSI Mario, OLIVERO Enrico, ALBY Beatrice, BARONE Mario, GENNARO Enrico, BOBBA Bruno, RICHARD Giorgio, BAUSONE Riccardo, MONDINO Aldo, QUAGLINO Adolfo, SCHENONI Guido, CERRUTI ing. Amedeo, PELLO' ing. Michele, DEBENEDETTI Guglielmo, PAGANI ISNARDI Franco, SOAVE Francesco, BOSCHIS Alberto, PUGNO ing. Giuseppe Antonio.

SOTTOSEZIONI

CAVAGLIA' Giacinta, EIRALE Carla, ZOLA Mari-sa, SALERANO Giovanni, BATTISTONI Umberto, MANERA Ugo, GNAN Bruno, MARGRIT Renato, GIBIN Gianfranco, VALENTINO Luigi, ERMACORA Franco, BATTAGLIOTTI Vittorio, BELLETTO Mario, RITTATORE Enrica, GASTALDI Secondino, ZENONE POMA Rina, MORTARA Ercole, PONSERO Pier Massimo, CRESTO Eraldo, ANTONIONO Piero, SUPPO Rinaldo, MARIETTI Giovanni, BERTOT Alessandro, CUCCO Maria Grazia, GIACOLETTO Giuseppe, CUCCO Giacomo, PERONA Eugenio, MASSA TRUCAT Lorenzo, CAPPÀ Claudio, MARTINETTI Aldo, FASSIO Giovanni, MARCHINI Sergio, FOLLIS Roberto, ALLEMANO Giovanni, BILOTTA Giuseppe, CRISTIANO Ennio, AGNES Giovanni.

Ultimissime dalle Ande

In data 4 luglio ci è pervenuta notizia che la Spedizione Torinese del C.A.A.I. gruppo occidentale, ha compiuto due importanti ascensioni nelle Ande del Sud Perù.

Trattasi di due vette mai salite prima d'ora, la prima di esse di 5513 metri è stata dedicata alla Città di Torino, la seconda di metri 5456 alla memoria del fondatore del C.A.A.I. Occidentale: Ettore Canzio.

Queste brillanti affermazioni, raccolte su montagne che presentano difficoltà tecniche rilevanti, attestano l'alto grado di preparazione e lo spirito dei componenti la Spedizione, a cui la Redazione di Monti e Valli anche a nome della Sezione di Torino del C.A.I. è lieta di porgere le sue più vive congratulazioni.

LA MIGLIORE MISCELA

COSTADORO

Provatela e non la dimenticherete

Comm. O. BECCUTI - Torino - Via Pietro Micca n. 10 - Telefono n. 51.704

IMPIANTI



RISCALDAMENTO

Impianti a convezione, radiazione, civile e industriale ad acqua calda, acqua surriscaldata, a vapore, centrali termiche, condizionamento dell'aria, essicatoi, impianti idrosanitari.

Ing. **TURBIGLIO & GARIGLIO**

Corso Dante, 126 - Tel. 697.292 - TORINO

MOBILI CRIPPA Assortimento mobili di ogni stile - di lusso e comuni

ARREDAMENTI - AMBIENTAZIONI

TORINO - Via Sesia, 23 - Telefono 27.67.08 - Abit.: 23.21.19

Sconto ai Soci del C.A.I.

ATIV AGENZIA
TURISTICA
ITALIANA
VIAGGI

CORSO SICCARDI, 8 - TORINO - TEL. 47.069

- NOLEGGIO AUTOPULLMAN PER COMITIVE
- AUTOLINEE
- GITE TURISTICHE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Fratelli CELLINO tessuti - confezioni

Grande assortimento: Impermeabili - Drapperie - Lanerie - Seterie - Velluti - Camicerie - Cotonerie

TORINO - VIA MONGINEVRO, 43/45 - TELEFONI: 386.752/35.619 - TORINO

Sconto speciale del 10% ai Soci

PAGANO

RADIO TELEVISIONE

ELETTRODOMESTICI

DISCHI GRAMMOFONICI
LAMPADARI

CUCINE A GAS E ELETTRICHE
MACCHINE DA CUCIRE

TECNICO SPECIALIZZATO RADIO-TV

Corso Palermo, 50 - Telefoni 20.618-278.904 - TORINO

Sconti speciali ai Soci del C.A.I.

Gite sociali

Monte Matto

(1-2 Marzo)

Siamo partiti alle 16,30 da Piazza Castello: in 14 su di un pullmann capace di 35 posti.

C'era da star comodi, niente da dire, però il passivo finanziario della gita era scontato in partenza.

I molti tentennamenti, le indecisioni, le perplessità, sono stati provocati in gran parte dalla lunghezza del percorso ritenuto dai più, con alquanto pessimismo, eccessivo. Alcuni di buona volontà son saltati fuori; ma pochi, troppo pochi.

A maggior ragione era necessario che la gita riuscisse e, naturalmente, che la buona sorte ci desse una mano.

E per una volta tanto, la buona sorte ci ha favoriti.

Verso le 19 giungevamo a S. Anna di Valdieri; abbiamposto preso possesso dell'alberghetto ove avremmo trascorso la notte. Il tempo non era per nulla favorevole: da poco aveva smesso di nevicare.

Una buona cena, inaffiata da ottime bottiglie di dolcetto, ha influito in modo benigno, sul morale dei presenti. L'euforia si è un po' smorzata quando, sul tardi, ci siamo sistemati nelle varie camerette con l'aria « condizionata » a temperatura... siberiana.

All'indomani sveglia antelucana, rapida colazione e, verso le 5,30, partenza. Abbiampostato camminato nell'oscurità per una mezz'oretta con gli sci in spalla; li abbiamo calzati in quel punto della mulattiera dove ogni impronta sulla neve veniva a scomparire.

L'atmosfera era greve, stagnante; non si scorgeva neanche una stella, qualche sfarfallio candido volteggiava a tratti.

Ci siamo addentrati nel vallone del Meris abbondantemente innevato. Dopo un po', una striscia luminosa all'orizzonte ha annunciato l'aurora. Le nubi si sono lentamente trasformate in nebbie evanescenti dissolvendosi al sole e il cielo, più tardi, si è tinto d'azzurro carico.

Abbiamo fatto una breve fermata in una baita semisepolta nella neve, e una seconda sopra il lago superiore della Sella.

Ci siamo alternati spesso a batter pista: lavoro più faticoso del solito; ad un certo punto abbiamo stretto i denti per proseguire, ma solo per un poco.

Finalmente, alle 14 esatte, ci siamo stretti la mano in vetta e solo in quel momento abbiampostato tolto gli sci.

Da questo pulpito si dominava tutto un mondo, nitido, pulito, che s'estendeva dalle vicine valli della Provenza ai massicci del Cervino e del Rosa, alle lontane Apuane.

Di fronte, l'Argentera troneggiava cupa nelle sue creste e pareti in ombra, sulle quali faceva spicco come una lunga e bianca ferita il canale di Lourousa. Un po' a destra, di striscio, il Corno Stella s'ergeva come aguzza scimitarra puntata al cielo.

Alle 14,30 abbiampostato iniziato quella che è forse la più lunga e bella discesa delle Marittime. La neve era meravigliosa, fin nella regione dei laghi; al basso le cose sono alquanto mutate, nè si poteva pretendere il tutto.

Alle 17,30, riuniti nel simpatico albergo di S. Anna, abbiampostato chiuso la lieta giornata assaporando un buon bicchiere di dolcetto, mentre il simpatico Ugo aveva modo di esaurire la sua scorta di barzellette.

Blindenhorn

(6-7 Aprile)

Il Blindenhorn non ci vuole!

Fra una decina d'anni, poco meno o poco più, un pullman di soci della Sezione di Torino arrancherà per l'ennesima volta sulla stretta strada fra muri di neve che da Airolo conduce a Ronco in Val Bedretto. Come sempre, si arriverà alla Capanna del Corno verso notte. All'indomani, in una giornata limpida preceduta da un'alba incantevole, i gitanti potranno effettuare una bella salita. Ma per giungere a tanto passerà forse del tempo; ci vorranno ancora molti tentativi.

Il Blindenhorn deve avere un fatto personale con la Sezione di Torino.

Per stavolta non si è avuta che un'edizione riveduta e corretta della gita del 1956. Medesimo percorso turistico, sia pure invertito, partecipanti un po' più numerosi, neve più abbondante, tempo alquanto migliore nel complesso.

L'arrivo in capanna è avvenuto a notte, come allora; soffiava il vento, ma il cielo era trapunto di stelle. Al mattino seguente il grosso della comitiva è salito fin quasi al Passo del Griès, poi una fitta nebbia che costringeva a inutili giri viziosi, ha reso praticamente impossibile il proseguire. La discesa dal Rifugio al fondovalle è stata, come al solito, divertente su neve buona. Interessante il dover compiere ogni volta centinaia di chilometri per gustare la gita Ronco - Capanna Corno - Ronco. Quasi, sta diventando un itinerario fine a se stesso.

Al ritorno, naturalmente, il bel tempo l'ha fatta da padrone. La tappa in quel paese di sogno che è Lugano, col suo lago, con la corona di monti che si specchiano in esso, è stata un piacevole intermezzo da non dimenticare.

E' mancato il Blindenhorn. Torneremo! Chissà che una volta o l'altra, noi o chi per noi, non si riesca a spuntarla?
P. ACUTIS

Chamonix-Aiguille du Midi

(25-26-27 Aprile)

(in sostituzione del M. MALLET)

Raggiungiamo, in una quindicina di persone, il Rifugio Torino con l'intenzione di proseguire alla volta del « Couvercle » dove vorremmo pernottare, se non che, discesi fino a quota 3150 circa del ghiacciaio del Gigante, la nebbia ed un nevischio insistente consigliano al Direttore di gita Palozzi, una sosta di mezz'oretta nella speranza di una propizia schiarita. La visibilità è molto limitata per cui, non riuscendo più a scorgere nulla, decidiamo di ritornare al rifugio anche per farci asciugare.

E proprio mentre siamo intenti a sfruttare le radiazioni calorifiche di un'enorme stufa, laggiù nella vallata, una netta schiarita scopre un fastoso panorama dell'Aiguille du Plan fino alla Verte, al Dente, alle Jorasses!

Sono le 17,30 quando, ricalzati gli sci, scendiamo dal colle del Gigante verso la Vierge ed il Gros Rognon, su una neve polverosa e molto veloce. Ma non so se fosse destino che noi al Rifugio Torino dovessimo spendere dei soldi, e molti, o se l'indiscussa abilità

del direttore di gita a guidarci attraverso la nebbia dovesse maggiormente valorizzarsi, rieccoci avvolti, fra una fitta nebbia, da un insistente e turbinante nevischio, per cui, una volta ancora, pila alla mano, ricominciamo la faticosa e lunga risalita verso il rifugio.

Ore 21,30: termina, sempre attorno alla stufa, la nostra prima giornata di vacanza!

Al sabato, puntuali ed ostinati, ci troviamo per la terza volta a discendere sulla Mer de Glace. Oggi tutto è cambiato: le vette si disegnano vigorose contro il cielo turchino e nell'aria si avverte la discreta grandiosità della natura nelle sue pause di pace.

Curve e controcure, attimi di sosta per scattare una foto, rapide discese si susseguono di continuo. E' così bello!

Una sobria colazione a « Le chapeau » e infine, per una comoda mulattiera, scendiamo a les Tines ed a Chamonix.

Nel primo pomeriggio raggiungiamo l'Aiguille du Midi, risalendone con l'ardita funivia, tutto il versante Nord e dalla vetta, ammirata l'audace opera dell'uomo realizzata nella montagna e, rubato ancor un po' di panorama con le nostre pellicole, ripartiamo per la Vallée Blanche e l'alto circo del ghiacciaio del Gigante fino al Rifugio Torino dove una bottiglia, oblata dal neo vice-presidente, invita le voci al canto.

Infine, alla domenica, mentre alcuni fifoni scendono in sci per il ghiacciaio di Toula, altri, cui ardimento non manca, divallano guardinghi su malferme scalette da pollaio fino alla stazione della funivia. E, scampati, ci ritroviamo al piano.

UGO BORELLI

Becca della Traversière

(10-11 Maggio)

Gita dall'inizio non molto promettente e con lieto finale. In pullman si è giunti sin nei pressi della diga del nuovo bacino idrico di Valgrisanche ad un'ora alquanto avanzata; dopo ci si è dovuti sorbire l'interminabile "decauville" che costeggia il lago, non ancora propriamente tale, con sci in spalla; questi non si son potuti calzare che dopo la frazione "le Châlet". In piena notte su neve fradicia e pesante, si è percorso il lunghissimo e quasi pianeggiante vallone che adduce al pianoro ove trovasi il Bezzi, a poca distanza dal ghiacciaio di Vaudet. I più veloci son giunti al Rifugio alle 23,30 circa; poi, con distacchi sensibili, sono arrivati gli altri un po' alla volta, fin verso le 2 antimeridiane. Naturalmente, le ore di sonno son rimaste limitate, motivo per cui all'alba del giorno seguente qualcuno ha preferito rimanersene in cuccetta; tuttavia un nutrito gruppo è partito ugualmente, sia pure con un po' di ritardo sull'orario prestabilito. Il tempo dapprima incerto è andato via via migliorando. Sulla neve durezza si avanzava agevolmente e così, in poche ore una ventina di partecipanti hanno raggiunto la vetta della Becca di Traversière. Lunga sosta in cima o più in basso sui comodi sassi della cresta; vastissimo colpo d'occhio con un ottimo primo piano sulla Tsanteleina, la Granta Parei, le Levanne il Gran Paradiso, i massicci di Val d'Isère. La discesa in sci è stata bella nella prima parte, sul ghiacciaio; poi, diminuita la pendenza e peggiorato lo stato della neve la musica è cambiata. Ma tutto sommato non era il caso di lamentarci.

Dopo un frugale pasto al rifugio, nel pomeriggio, sotto un sole cocente, siam ridiscesi a Valgrisanche.

Qualcuno si è soffermato a contemplare il piccolo deserto villaggio di Surier, destinato ad essere inghiottito dalle acque del lago. Addio piccola chiesetta di Surier ancora candida e intatta mentre le casette attorno già sono state smembrate, svuotate, ridotte a nudi scheletri. Il progresso ha voluto il tuo sacrificio; quanta storia è racchiusa tra le tue mura..., quante nuove vite hai tenuto a battesimo, quanti cuori hai unito, quante anime hai accompagnato nell'ultimo viaggio?

Il rintocco della tua campana non spanderà più la sua

eco nelle notti dei gelidi Natali, nelle limpide e tiepide albe estive, nel vespero tra il riposante verde dei pascoli e il rosso dei tramonti. Rimarrà ancora lo scampanio dei greggi e, qualche volta, il tuono delle valanghe.

Addio, chiesetta di Surier! Le acque presto ti sommergeranno; nulla ha potuto la tua fragile, delicata poesia contro la rude prosa della civiltà. Nelle profondità del lago la tua piccola, umile storia, diverrà leggenda.

* * *

Gran Zebrù - Cevedale

(1-2 Giugno)

La stagione sci-alpinistica si è conclusa in bellezza.

Questi i dati concreti della gita: 60 partecipanti dei quali una quarantina in pullman e gli altri su mezzi propri. La maggioranza di questi ultimi ha anticipato la partenza al sabato 31 maggio avendo così la possibilità di effettuare entrambe le salite; concludendo, tra l'uno e il due giugno, una trentina di soci si son alternati sulla vetta del Gran Zebrù; trentacinque circa, hanno salito il Cevedale. Il tempo è stato pressochè ideale; ottimo lo stato della neve. Il lungo viaggio in pullman, andata e ritorno, si è svolto ordinatamente e soprattutto celermente, tant'è che alle 23 del lunedì eravamo di nuovo a Torino. Merito, oltre che dell'autista, anche dei relativi passeggeri da elogiare in blocco per il senso di disciplina e tempestività dimostrato nelle varie occasioni.

Un servizio di "jeep" ha effettuato il trasporto dei bagagli e di una parte dei gitanti sin nei pressi del Rif. Pizini; comodità apprezzatissima anche se, finanziariamente, piuttosto salata. L'unica nota stonata è stata quella relativa al pernottamento nel rifugio stesso: la notte è stata trascorsa dai più in modo infelice, pigiati in due per cuccetta, sulle panche, sui tavoli, sul pavimento a causa del super-affollamento e, diciamo pure, dello scarso senso di ospitalità del custode la cui preoccupazione maggiore è stata quella di trattare le questioni monetarie su un tono piuttosto elevato. Miglior fortuna ha avuto un esiguo gruppetto che ha preferito continuare il cammino verso il Rif. Casati giungendovi alle nove di sera. Questi i particolari tecnici e statistici della gita. Rimangono le impressioni, i ricordi: si potrebbero elencare in poche righe o su di essi si potrebbe scrivere un libro. Ma difficile trovare le espressioni adatte a delinearli, ad analizzarli.

Ricorderemo il meraviglioso tramonto che tingeva di rosa le cupole ghiacciate dal Cevedale al Tresero, che aureolava di fiammante porpora la possente piramide del Gran Zebrù. Ricorderemo la fantastica visione dell'immenso ghiacciaio splendente sotto i raggi della luna; una realtà irreali, astratta e pur viva, tale da indurre qualcuno a tentare la scalata notturna (per la cronaca: due di questi han compiuto durante la stessa, un pauroso volo da una delle pareti della Punta N.E. del Cevedale, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze).

Ricorderemo il lungo andirivieni di formiche umane tra le crepacce terminali del Cevedale, mentre altre arrancavano sul ripido paretone dello Zebrù; i fantasiosi arabeschi tracciati da piccoli legni sulle immense distese di neve. E ricorderemo soprattutto la visione offertaci dalla cima: un ampio giro d'orizzonte che si estendeva dal Disgrazia al Bernina, alle montagne dei Grigion; dal vicino Ortles al candido gruppo delle Venoste, ai lontani Tauri; dalle capricciose dentellature dolomitiche emergenti come scogli dal mare di nubi, alla turrita bastionata del Brenta; e oltre, la Presanella, l'Adamello, le Alpi Orobie.

E ci si ricorderà ancora di tante altre piccole cose: dei canti alpini che si elevarono dal sommo di una montagna e che il vento si portò via, tra le creste, i nevai, verso le valli; di una bottiglia di birra che dalla vetta rotolò veloce sempre più in basso verso la Val del Sole; della dura grinta del bonario principe del Gruppo: Aristide Compagnoni; dell'esile, squisita cameriera venostina del "Casati" che strascicava l'italiano con soave cantilena...

Piccole e grandi cose, belle da ricordare, con infinita nostalgia.

P. ACUTIS



Corpo Soccorso Alpino

II CORSO NAZIONALE ISTRUTTORI

Si è svolto al Col d'Olen, dal 15 al 22 giugno, il II° Corso Nazionale per Istruttori del C.S.A. organizzato dalla 13ª Delegazione di Zona. Il corso ha avuto nel suo programma d'insegnamento, sia pratico che teorico, la finalità di curare la preparazione tecnica degli allievi per quanto riguarda la ascensione sul ghiaccio ed in alta montagna, inserendovi come importante corollario l'uso dei più moderni mezzi di soccorso in dotazione alle squadre e dando luogo ad esercitazioni di salvataggio che, sia per l'ambiente severo in cui si svolsero, sia per le condizioni meteorologiche assai spesso avverse, misero a dura prova istruttori ed allievi.

Il Corso ha avuto inizio il giorno 15 con il raduno dei partecipanti nel grande salone del Rifugio al Col d'Olen. Al mattino seguente, con la prolusione di benvenuto e di spiegazione sulle finalità del Corso da parte del Direttore dello stesso Bruno Toniolo, ne veniva dato l'inizio ufficiale; poi il dr. Quaranta, Direttore generale del CAI, portava il saluto del Presidente dr. Ardeni Morini, plaudendo all'utilità della manifestazione attraverso la quale si sarebbe giunti ad un rilevante perfezionamento tecnico dei partecipanti.

Il rag. Lagostina, a nome del Consiglio Centrale del CAI, formulava l'augurio più vivo per la riuscita del Corso di cui era lieto di essere il primo a constatarlo di persona.

Ultimate le formalità ufficiali, il programma aveva inizio ed era svolto giorno per giorno, ora per ora, non solo secondo il piano preordinato, ma accordandolo talora a fattori imprevisi che in parte lo hanno modificato ma non alterato nella sua essenza.

Istruttori assai noti nel campo alpinistico come le guide Laurent Grivel ed Ernesto Chiara, coadiuvati da esperti volontari della Stazione di Torino, si prodigarono oltre ogni dire per far sì che dalla esemplificazione dell'esperienza acquisita in lunghi anni di pratica dell'alta montagna potessero trarre il maggior giovamento tutti gli allievi onde migliorare quella che è la base delle complesse operazioni del Soccorso Alpino: la più completa padronanza della tecnica di scalata e la conoscenza della montagna in tutte le sue forme ed aspetti.

Gli allievi partecipanti al Corso furono 56 provenienti dalle 16 Delega-

zioni del C.S.A. ed in particolare da quelle nelle cui circoscrizioni esistono zone glaciali con evidenti punti di contatto con le zone occidentali.

Intervennero al corso alcuni inviati dell'Autorità Militare, come il maggiore Arnold della Scuola Militare d'Alpinismo d'Aosta, ed il prof. Panaro, osservatore del Ministero della Pubblica Istruzione, che si resero conto della complessità dei compiti del C.S.A.

Si effettuarono esercitazioni di salvataggio in roccia, con il cavo d'acciaio ed i « gramminger » e le speciali barelle « estecko », mentre altre sezioni di allievi provvedevano al ricupero di supposti feriti con le « akie » sul ghiacciaio di Indren.

Lezioni pratiche di tecnica su ghiaccio vennero effettuate sulle seraccate della punta Giordani e della Piramide Vincent, concernenti scalinatura, costruzione di funghi di ghiaccio, discesa a corde doppie, recupero di feriti da crepacci con il sistema Mummy.

A queste lezioni sui ghiacciai del Rosa si alternarono le lezioni dei sanitari nel salone del Rifugio, lezioni che curando la parte specifica del primo soccorso al ferito hanno messo in luce l'importanza fondamentale di questo intervento, compito primo dell'azione dei volontari del Corpo.

Queste lezioni, svoltesi ad un livello assai vicino alla loro pratica e reale attuazione, hanno costituito il fulcro degli insegnamenti tecnici del Corso, insegnamenti che impartiti da sanitari di grande fama come il prof. Carlo Re, primario della clinica traumatologica dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, ed altri medici come il prof. L. Luria, Direttore dei servizi sanitari del Corso, hanno potuto essere esattamente assimilati dagli allievi.

Operazioni di sondaggio di valanghe furono effettuate con gli speciali apparecchi di ricerca del C.S.A. con ritrovamento del travolto e la messa in opera delle prime indispensabili misure mediche per il suo salvataggio.

Nel complesso svolgersi di queste operazioni non si sono dimenticate le nozioni di base necessarie per chi intenda esser pronto ad accorrere ove sussista un qualsiasi stato di pericolo in montagna.

Lezioni di topografia e di orientamento furono tenute non nel comodo

rifugio ma sui ghiacciai e con visibilità ridotta a zero; non venne trascurata la parte culturale e venne illustrata agli allievi, ad opera di un autorevole studioso in materia, una completa ed interessante sintesi della storia alpinistica del Monte Rosa.

Durante lo svolgimento del Corso il dr. Ardeni Morini, Presidente Generale del CAI, fece una rapida e gradita visita intrattenendo gli allievi con appropriate parole sulle finalità di un'organizzazione che costituisce una delle maggiori benemerenze del CAI che è orgoglioso di poterla offrire alla nazione.

Le prove e le esercitazioni continuarono per tutta la settimana anche quando vennero ostacolate dalle condizioni meteorologiche che resero assai arduo in particolare il sincronismo delle azioni delle squadre di teleferisti, sia nei punti di partenza in cima alle pareti come in quelli di arrivo.

A queste difficoltà si poté supplire con i collegamenti radio e l'impiego di speciali segnali acustici. Dopo una precisa esemplificazione dell'organizzazione capillare del C.S.A. nel caso di intervento su allarme, ad opera del dr. Scipio Stenico di Trento, Direttore Generale del Corso Soccorso Alpino, si procedeva alla prova riassuntiva di tutto il Corso, rispecchiante le materie oggetto d'insegnamento.

Attraverso questa prova finale si giungerà, ad opera dei competenti esaminatori, ad una realistica valutazione di ogni allievo basata sulle prove fornite; ma al di fuori di questa conclusione si può ascrivere fra i maggiori risultati del Corso l'aver potuto riunire per alcuni giorni in un Rifugio d'alta montagna giovani di condizioni sociali, idee e professioni diverse, accomunati da un'unica e nobile finalità, esultante da ogni ambizione personale, ma scaturite da una semplice reale comprensione delle finalità dell'organizzazione del Soccorso Alpino.

Ed è appunto attraverso questa comprensione di doveri, volontariamente assunti, che il C.S.A. può attingere, a ragion veduta, sempre maggiore vitalità ed essere ovunque all'altezza dei suoi compiti dinanzi a tutti coloro che sulla montagna vengono a trovarsi in pericolo.

A. RAMPINI

Acquistate da...

ABBIGLIAMENTO

BRUSASCO

Via Pietro Micca, 2 - Telefono 46.495

Tessuti e confezioni per Uomo e Signora

CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

COFRA

Via Garibaldi, 9 bis - Telefono 50.808

*Impermeabili - Soprabiti - Paletot
Articoli Sport*

ARTICOLI SPORTIVI

ATA - SPORT

Via Pastrengo, 3 bis - Telefono 588876

*Articoli sportivi per ogni specialità
Riparazioni*

FIORI ARTIFICIALI

GAIOTTO M. N.

Via Pietro Micca, 2 - Telefono 46.916

Lavorazione propria - Ultime novità

DALMASSO SPORT

Piazza Repubblica, 1 bis - Telefono 46662

ELETTRODOMESTICI

TIRSA - RADIO

C. Racconigi 101' (ang. C. Peschiera) T. 30.239

Radio - TV - Elettrodomestici FIAT

MIRABELL SPORT

Via Cristoforo Colombo, 33 - Telefono 582.279

*Attrezzi e articoli sportivi per mare
e montagna*

FOTO - OTTICA

CARPI

Via Di Nanni, 95 - Telefono 31.356

Via Principi D'Acaja, 39 A - Telefono 553.523

SCHENONE

Via Madama Cristina, 66 - Telefono 61.778

GIOIELLERIE - OROLOGERIE

Coniugi GALARA'

Via Sacchi, 64 - Telefono 588.201

*Orologeria - Oreficeria - Argenteria artistica
Posateria*

CARTOLERIE - LIBRERIE

G. BOLLA

Via Di Nanni, 81 - Telefono 31.016

Tipografia - Legatoria - Forniture per ufficio

SCOTTI GIOIELLERIA ARGENTERIA

Casa fondata nel 1920

Via Monte di Pietà, 23 - Telefono 50.871

Quando la fonte tace

Dimentichiamo fatiche, pericoli, ansie. Solo rimangono le pure emozioni che rendono grande e bello l'esistere.

Simili a lunghe femminee dita le prime luci del giorno strappano avido le tenebre dalle placche immani e dai camini sfuggenti per spingerle in basso, laggiù, nella valle ovattata di bruma. Dall'austero torpore che viene dal cosmo si scuotono i colossi dell'alpe, simili a creature mostruose d'un altro tempo e d'un altro mondo: ad oriente, in un trionfo di luce, il Rocciame-lone, con la sua vetta fatta più cupa contro un cielo di perla; sopra di noi l'immane parete del Giusalet, balze nere di rocce, candide balconate di ghiaccio.

In basso un paesello ben noto, il ruscelletto d'argento in un mare di bianco, casupole sparse coperte di neve, a piccoli gruppi, candide come pecorelle. La campana della chiesetta invecchiata tra i monti, tace. Ieri suonava argentina e mille passi correivano trepidi. Ora nulla, solo qua e là qualche traccia di animale selvatico.

In basso nel buio, nel sonno, la valle; i nostri occhi cercano un lume ben noto, per un istante un sorriso un po' triste ci illumina il volto.

Corrono gli sci sulla neve leggera, ovattata, che assorbe e annulla ogni umano brusio. Bianchi di neve i pini, in alto, puntano al cielo.

Alla baita c'inonda un mare di sole. Il grande pittore ha messo mano ai colori, Blu per il cielo, terra di Siena per le rocce, bianco, tanto bianco, e il miracolo è compiuto. Ad ogni alba segue un miracolo, da sempre. Ieri non lo vidi: mi oscuravano il cielo le vane costruzioni dell'uomo. Ci avviamo: davanti è Mauro, regolare, possente. I nostri sguardi si inseguono lontano, oltre quel colle, oltre quei monti. All'infinito!

Siamo avvolti dalla grande gelida ombra della parete Nord. Maestosa ci sovrasta e ci annienta, altissima, austera, perfidamente invitante. Fa freddo, ma non è solo una sensazione fisica, è un gelo che lento si insinua nel cuore, un senso angoscioso di morte.

Queste crode non hanno mai sentito la carezza calda del sole. Fuggiamo, questo non è un mondo per vivi, ma solo dimora di lievi fantasmi. Fuggiamo, ma i nostri sguardi son rimasti lì, sulla roccia, a cercare la via, le nostre dita accarezzano felici l'appiglio, conturbante ci avvolge l'abbraccio dell'immane parete. Una voce ci chiama, è l'inconscio, è la nostra passione.

Una balza, una svolta: la sfinge. Superba come una bella donna, fredda come il ghiaccio, rossa come il sangue, la Corna Rossa, fantastica creatura di roccia e di luce. E' vergine, ma il suo non è un caldo fascino verginale, è il richiamo possente della terra. Sul colle, abbagliati da tanta inusitata bellezza: d'un balzo solo le tre guglie dalla valle fuggono al cielo; intorno cascate di neve, torrenti di sole, fughe di abissi.

Siamo fuori dal baratro, silenziosi: una battuta scherzosa, un riso forzato.

Lo sguardo corre giù per l'orrido cordone, per balze di roccia, per guglie di neve, sino in fondo. Crediamo vedere una piccozza che scivola lenta e un corpo che cade in un soffio di bianco. Nel cuore un gelo angoscioso. Gli occhi ricercano il cielo.

Intorno al fuoco confidenze che qui solo si fanno. Un nome, quel nome che ieri proferivamo scherzosi, ora sussurriamo soltanto così, in preghiera, timorosi di poterlo sciupare. La lanterna proietta scure ombre contro il bianco del soffitto, le fiamme del focolare intrecciano orgiastiche danze. Seguiamo il fumo che fugge nel buio, lontano: è un sogno.

Fuori, bassa sull'orizzonte, la figlia di Latona fuga ogni ombra, annulla ogni contorno, inargenta il creato; nel cuore, la pace, una felicità fatta di nulla.

La voce del vento che viene dal monte, ora gioiosa, ora quasi accorata, risveglia ricordi sopiti, perduti nel tempo. Un volto, un sorriso, chissà.

Lontano, altri monti, altra luce, altri sogni. In alto le stelle che tremano in un palpito molteplice e solo ad un tempo, centinaia, migliaia di stelle, stupendo fondale.

Non vi vedo quando in basso, nella valle, ricerco il successo, l'amore, la vita, quando mi illudo di correre innanzi e invece percorro un breve monotono cerchio.

In basso mi abbagliano luci, mi stordiscono voci.

In basso mi inaridisco, dimentico di voi, dimentico di me.

Laggiù tace assopita la valle: il lume s'è fatto più acceso, sul volto il sorriso, più triste...

Sergio Marchini

Ad Arco:

La mostra delle opere del Segantini nel centenario della nascita

Il Comune di Arco, per onorare la memoria del grande pittore concittadino Giovanni Segantini, ha allestito una mostra antologica della di lui opera: l'inaugurazione è avvenuta il 6 luglio.

L'esposizione ha decorosa ed appropriata sede nell'antico e centrale palazzo Marchetti, già dei Conti d'Arco. La scelta dei dipinti è stata curata da una commissione di esperti, con l'intento di documentare la grandezza dell'artista attraverso un limitato, ma significativo, numero di opere, fra le quali figurano le celebri ed universalmente conosciute: «Messa Prima» - «Le due Madri» - «Alla Stanga» - «Ave Maria a trabordo» - «Pascoli di Primavera», ecc.

Il Comune di Arco si pone a completa disposizione per fornire notizie sull'artista e sulle opere esposte, sulla città di Arco e sull'ospitalità che, unitamente alla vicina città di Riva sul Garda, può offrire, onde agevolare qualsiasi iniziativa intesa a valorizzare la manifestazione ed a onorare Giovanni Segantini.

La mostra celebrativa verrà chiusa il 7 settembre 1958.

Nuovi concorsi del Centro Turistico Giovanile

Proseguendo nella sua felice tradizione il Centro Turistico Giovanile lancia, anche quest'anno, due concorsi nazionali, e cioè: il IV concorso nazionale «da Rifugio a Rifugio» ed il IX concorso «Viva il Campeggio». Entrambi sono dotati di ricchi premi; tende da campeggio, attrezzi alpinistici, ecc. Maggiori dettagli sono contenuti nel volume «Estate col C.T.G. 1958» edito dal Centro. Per le iscrizioni ai concorsi e per ulteriori informazioni rivolgersi al C.T.G., via Alberico I n. 35, ROMA.

Una gita sci-alpinistica al Rifugio Vaccarone

Susa — E' il tre gennaio, sono le tre di notte e siamo in tre a partire: Mele, Marchini ed io. Questo numero perfetto lo riteniamo di buon auspicio per un'ottima escursione.

Saliamo in macchina fin dove la neve, particolarmente abbondante, ce lo consente. La vecchia « 1100 », alla cui guida è « papà Jannon » arranca per la ripida strada del Moncenisio risvegliando lontani echi nella valle addormentata.

Siamo di ottimo umore e scherziamo su mille cose: a Bard è giocoforza scendere. E' buio pesto e Jannon ci fa luce con i fari mentre calziamo gli sci e carichiamo sul groppone il non troppo leggero bagaglio; poi, dopo un allegro « buona fortuna! », vira di bordo e fila a rotta di collo alla volta del suo letto ancor tiepido.

Seguo Mele che parte per primo per la strada militare dell'Alpone, mezz'ora dopo gli dò il cambio per battere la pista; dopo un'altra mezz'ora passa in testa Marchini (che bisticcia con i cinghietti delle pelli un po' difettosi); superiamo il lago dell'Alpone e proseguiamo fin dove la strada tende a ripiegare sulla Gran Croce.

Il sole è ormai alto e la giornata promette bene. Ci fermiamo a mangiare qualcosa, ma la temperatura, non proprio equatoriale, ci pungola a rimetterci in marcia: su nella valle fra la nord del Giusalet e la Corna Rossa. La neve è farinosa ed abbondante, ma il forte dislivello ci fa faticare parecchio. Un attimo di respiro al lago Bianco (m. 2617), dove il provvido termos di Mele ci dà modo di ristorarci con una sorsata di tè caldo, quindi l'ultimo sforzo fino al col Giaset (m. 2702). Sono le 10,30 e ci concediamo, finalmente, una lunga siesta.

Il panorama è splendido: belle cime candide scintillanti al sole e svettanti nel cielo di un azzurro incomparabile. Gli amici sono di ottimo umore, lo zaino ben fornito e l'appetito gagliardo. « Che altro ci vuole ancora per essere felici? » fantastico ad alta voce. « Una bella bimba! » risponde qualcuno. L'idea non è affatto malvagia, ma sì... per quel che costa, aggiungiamo pure al già pesante zaino anche la bella biondina!

Via le pelli e giù verso il lago delle Savine che attraversiamo sulla superficie gelata, raggiungendo in breve il col Clapier (m. 2477). Togliamo gli sci ed affrontiamo il tratto più difficile e faticoso, una ripida parete innevata che ci porta sotto il diroccato rifugio del Gias. Questa volta offro io grappa e genepy; rimettiamo le pelli, mentre Marchini ruggisce a causa della rottura di un cinghietto. L'incarico del carro-attrezzi l'ho preso io, con un cinghietto di riserva il guasto è riparato alla meglio e si può proseguire per il Vaccarone (m. 2743) che raggiungiamo in mezz'ora di facile cammino. Siamo oltremodo soddisfatti.

Alle 17 siamo intorno alla stufa accesa, un paio di candele illuminano l'accogliente locale. Mettiamo gli zaini a disposizione di Marchini che, come cuoco, si fa veramente onore: antipasto assortito, cappelletti in brodo, pollo, cotolette, « bagna cauda », macedonia di frutta. La fatica non ci ha tolto certo appetito e buon umore e ci sentiamo in forma perfetta, specie a tavola!

Fuori la luna piena ci invita a fare una bella scivolata nei dintorni, ma, dopo aver bevuto un buon punch ci limitiamo ad ammirare il fiabesco spettacolo che si offre ai nostri occhi; poi andiamo a dormire lasciando che l'ultimo mozzicone di candela si spenga da solo. Vedo la biondina che mi saltella da un piede all'altro, in fretta... sempre più in fretta... poi mi fa il solletico ed io rido... Accidenti! è invece Marchini ed è già giorno!

Dopo colazione ci portiamo fin sotto al Gros Muttet

per gustarci una bella scivolata fino al Rifugio. Rimettiamo ogni cosa in ordine, poi una lunga corsa per il grande plateau che va fino alle grange Valentina; di là per un ripido pendio (tutto spazzaneve) raggiungiamo la strada carrozzabile della val C'area, quindi pian delle Ruine, da dove, sci in ispalla, raggiungiamo Susa.

« Ciao Massimo, ciao Mauro, ciao Sergio! e un cordialissimo « arrivederci a presto!... »

Ponzero Pier Massimo

Sottoscrizione pro famiglie dei Caduti di Savigliano

Perdura vivissimo l'eco della grave sciagura che ha colpito la Sezione di Savigliano con la perdita di tre fra i suoi più qualificati elementi.

Gli amici di Savigliano hanno aperto una sottoscrizione per coprire le spese delle estreme onoranze ai caduti e fornire una tangibile prova di solidarietà alle famiglie superstiti.

Anche presso la nostra Sezione si è aperta una sottoscrizione volontaria alla quale hanno già aderito i seguenti Consoci:

BO Giacomo 1000 - AUXILIA Tino 2000 - Fratelli RAVELLI 1000 - ROSAZZA Piero e Celsa 1000 - GARIMOLDI Giuseppe 1000 - BAROVERO Michele 1000 - BO Franco 1000 - G. M. 1000 - CROVELLA dr. Umberto 1000 - ANDREIS dr. Emanuele 1000 - ORTELLI Toni 1000 - TEDESCHI avv. Mario 1000 - RIVERO avv. Michele 1000 - TIZZANI ing. Franco 1000 - BONIS Giuseppe 1000 - FORNERIS dr. Alberto 2000.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso la Segreteria della Sezione.

Rifugio Benevolo (Val di Rhêmes)

Si comunica ai Soci che:

- 1) Il locale invernale arredato per 4/5 persone è sempre aperto con coperte e legna.
- 2) La chiave del locale estivo, nel periodo di chiusura non estivo, è reperibile presso i seguenti recapiti:
 - a) Sig. Renato FERROD - Aosta - Via 26 Febbraio 5 - Custode del Rifugio.
 - b) Sig. Edoardo BERTHOD - Castello di Saint Pierre (Aosta).
 - c) Reverendo Parroco di Rhêmes Notre Dame (Aosta - Val de Rhêmes).

La chiave sarà rilasciata dietro presentazione dei documenti sociali ed alle condizioni di regolamento rifugi e contrattuali visibili in Segreteria.

L'«ALPESTRE» al Col d'Olen

E' stato assai apprezzato dai partecipanti al II° Corso Nazionale Istruttori del Corpo Soccorso Alpino

l'uso in alta montagna dei famosi prodotti della Società Maristi Carmagnola « ALPESTRE » generosamente offerti con munifico gesto al Corpo Soccorso Alpino.

Sottosezioni

GEAT

Gite effettuate

22-23 marzo - Punta Vallonetto - m. 3217 - in traversata dal Vallone di Galambra (Rifugio Levi-Molinari) al Vallone di Rochemolles per la Valfroide.

25-26-27 aprile - Punta Tersiva - m. 3513 - da Cogne.

10-11 maggio - Becca della Traversière - m. 3347 - dal Rifugio Bezzi in Valgrisanche.

17-18 giugno - Gita di apertura al Rifugio GEAT Val Gravio e posa della lapide in memoria del Socio Franco Nebbia.

Prossime gite sociali

19-20 Luglio - **Punta Giordani** (m. 4055) Valle del Lys - Dir. gita: M. Pocchiola, A. Rollino, G. Tarnietti.

13-14 Settembre - **Levanna Occ.** (m. 3593) Valle dell'Orco in unione alla Sezione di Torino - Dir. gita: G. Garimoldi.

4-5 Ottobre - Gita di chiusura **Rifugio Val del Gravio** - Dir. gita: E. Pocchiola.

19 Ottobre - **Cardata** in località a destinarsi - Dir. gita: G. Rosa Brunet, A. Santi.

Accantonamenti

3-24 Agosto - **XIII Accantonamento Cogne** (m. 1500) (Cretaz) Val d'Aosta.

Quota per ogni turno di 7 giorni: Soci GEAT e CAI L. 1.300 (compreso l'assicurazione sugli infortuni) - Tassa d'iscrizione e di soggiorno per uno o più turni L. 300. — Non Soci L. 1.500 (compreso l'assicurazione) - Tassa d'iscrizione e di soggiorno per uno o più turni L. 300.

Posti limitati a 30 persone per turno. I primi iscritti hanno la precedenza nella scelta del posto. Pagamento anticipato.

Pernottamenti singoli

Soci L. 250 - Non Soci L. 400, per pernottamento (solo in caso di disponibilità di posti).

I partecipanti, volendo, possono prendere i loro basti, a modico prezzo, in una pensione posta nelle vicinanze dell'accantonamento. Per informazioni rivolgersi al Sig. E. POCCHIOLA - Tel. 29-35-37.

2-31 agosto - Rifugio GEAT - Val Gravio - m. 1400

Ha assunto il turno di custodia, dal 2 al 31 agosto, il socio Silvio Garbolino - Tel. 777-860.

In questo periodo funzionerà un servizio di alberghetto. Per pensioni prezzo a convenirsi. Assicurazioni infortuni facoltative.

Come per gli anni scorsi il Rifugio è aperto tutti i sabati e domeniche dal 15 maggio alla prima domenica di ottobre e nelle feste infrasettimanali.

Rifugio GEAT - Val Sangone

Aperto tutto l'anno - Servizio alberghetto - Prezzi modici.

Manifestazioni varie

Il 1° maggio a Piobesi ebbe luogo la Gara Sociale Bocciofila « Pro Rifugio » ed il Pranzo Sociale. Vincitore della Gara, giocata come per gli anni trascorsi a baraonda, risultò, fra i 36 partecipanti, il Socio Baratti Sergio. Al pranzo si contarono ben 70 coperti.

Bivacco fisso « Franco Nebbia »

Secondo elenco delle sottoscrizioni:

Lista precedente		L. 259.000
Regione Autonoma della Valle d'Aosta	»	100.000
CAI - Sede Centrale	»	10.000
Malerba Armando	»	1.000
Cretier M. Giovanni	»	1.000
Dr. Andreis Emanuele	»	3.000
Prof. Giuseppe Demartini	»	2.500
Boero	»	3.000
Ferrero e colleghi FIAT	»	5.000
Grua Sergio	»	2.000
Aschieri Aldo	»	1.000
Don Marco Bonardelli	»	1.265
Amici della GEAT	»	3.000
Moretto Pino	»	5.000

L. 396.765

Il bivacco sarà posto nel Vallone di Saint Barthèlémy presso il Lago di Lusenev a quota m. 2600 verso la fine di agosto o ai primi di settembre.

Chi gentilmente volesse collaborare al trasporto od al montaggio è pregato di farlo presente ai dirigenti della Sottosezione.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le segreterie della Sezione di Torino e della Sottosezione GEAT.

U. S. S. I.

Il Gruppo Sciatrici USSI informa che ben 7 Coppe, furono nella trascorsa stagione invernale, disputate tra Frabosa Soprana e Sestriere con un complessivo di 105 fra signore e signorine iscritte alle gare. La Coppa Sociale « Luigi Cibrario » fu vinta dalla Signora Luciana Marmorì Borello. Alle consocie Gili Mimma e architetta Roverdino Enrica, un particolare ringraziamento per la loro fattiva collaborazione

Otto giorni in montagna colla USSI (dal 23 Agosto al 30 Agosto '58).

Ussine e Soci C.A.I. festeggiamo i 40 anni della USSI sulle Dolomiti!

1918-1958

viaggio circolare, panoramico attraverso tutte le bellezze dell'Alto Adige.

Iscrizioni limitate a 33 posti; chiusura definitiva il 30 Luglio (le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del CAI in via Barbaroux, 1 - Torino).

Prezzi: Soci: L. 40.000 (tutto compreso) — Non Soci L. 41.000 (tutto compreso).

PROGRAMMA

Base Bolzano

1° giorno (23 Agosto): Torino, Milano, Brescia (pranzo), Gardone, Riva, Trento (cena e pernottamento).

2° giorno (24 Agosto): Trento (visita città e pranzo), Bolzano, Merano, Castelbello, Silandro, Passo Stelvio, Bormio, Tirano, Tresenda, Edolo, Passo del Tonale, Revò, Fondo, La Mendola, Bolzano (cena e pernottamento).

3° giorno (25 Agosto): Bolzano, S. Martino, Passo Giovo, Colle Isarco, Brennero, Mules, Fortezza, Bressanone, Bolzano (cena e pernottamento).

Base Cortina

4° giorno (26 Agosto): Bolzano, Ponte Nava, Carezza,

Vigo di Fassa, Canazei, Passo Rolle, Passo Falzarego, Cortina (cena e pernottamento).

5° giorno (27 Agosto): Cortina, Perarolo, Belluno, Feltre, Fiera di Primiero, Passo Rolle, Predazzo, Moena, Passo di Costalunga, Passo Pordoi, Falzarego, Cortina (cena e pernottamento).

6° giorno (28 Agosto): Cortina, Dobbiaco, Carbonin, Misurina, Auronzo, Cimagogna, Passo Mauria, Ampezzo, Villa Santina, Tolmezzo, Udine, Gorizia, Trieste (cena e pernottamento).

7° giorno (29 Agosto): Trieste (visita città e pranzo). Monfalcone, Porto Gruario, Treviso, Vicenza, Verona (cena e pernottamento).

8° giorno (30 Agosto): Verona (visita città ed arena - pranzo), Desenzano, Brescia, Milano, Torino.

Per le Ussine che sono impossibilitate a prender parte al nostro viaggio nelle Dolomiti, il Gestore del Rifugio « Levi-Molinari » terrà a disposizione alcuni posti a pensione completa da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 20 ed a condizioni speciali. Le interessate, si mettano subito direttamente in comunicazione col Gestore Sig. Cascio Ernesto, Telefono 776964 e per informazioni ai N. 51976 e 527157.

• • •

Il giorno 24 Maggio alle ore 18 ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria per il 1958. Le Socie presenti quasi al 50% hanno pure eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 1958-61.

• • •

Il 5 ottobre u.v. tutti al Rifugio Levi-Molinari.

Una gentile funzione celebrativa per il quarantennio della USSI ci riunisce al caro Rifugio che compie 30 anni da quando fu voluto dalla USSI, nel 1928, in occasione del suo primo decennio.

Verrà celebrata la Santa Messa al Rifugio e seguiranno nella giornata altre manifestazioni celebrative.

Sono invitate anche tutte le ex-ussine per ritrovarci dopo 40 anni di associazione al Club Alpino Italiano; ci auguriamo che tutte le socie facciano propaganda per questa giornata e qualcuna inviti le ex compagne di gita, di cordata, di sci e di allegria spensierata.

Socie, Ussine! E' tempo di pagare la quota 1958, ricordateVi!

CANAVESANA

Nei locali del CRAL CVS g.c. si è tenuta, nello scorso marzo, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sottosezione Canavesana. In apertura dei lavori si è proceduto alla votazione per le cariche del Consiglio Sezionale di Torino. Hanno votato alla presenza della commissione elettorale (Quinzio presidente e Bosio Scavini membri) i diciannove convenuti.

Ha preso quindi la parola il presidente Minetti per la consueta relazione morale e finanziaria delle attività svolte nel 1957. Ha ricordato le varie gite ed ascensioni di cui su queste colonne è già stato ampiamente riferito, soffermandosi particolarmente sul grave lutto che nello scorso agosto, con la tragica dipartita di Giacomo Vota e Celestino Gaspardino, ha colpito gli alpinisti rivarolesi.

Si è proceduto poi alla votazione per le cariche direttive della Sottosezione. Gli eletti si sono così ripartiti i diversi incarichi: Minetti presidente, Cravero vicepresidente, Bosco tesoriere, Ponzani segretario, Franzino, Grassotti, Massoglia, consiglieri.

• • •

Sono in pieno svolgimento le attività estive 1958. Solertissimo il segretario Ponzani sta organizzando le varie gite ed ascensioni che vanno via via raccogliendo sempre migliori risultati.

Per il prossimo agosto, primo anniversario della morte degli alpinisti Vota e Gaspardino, la direzione si sta interessando per ricordare gli scomparsi ed essere vicina alle loro famiglie con una manifestazione da svolgersi sul luogo della sciagura.

SALUGGIA

Onoranze alla Salma di Luciano Fiandesio

Domenica 2 marzo si svolse, in Saluggia, il funerale di Luciano Fiandesio, studente universitario al Politecnico di Torino, morto in prigionia a Zams (Tirolo) il 19 febbraio 1944 a soli ventun anni. Era allievo ufficiale dell'Accademia Navale di Livorno e l'8 settembre '43 si trovava sulla nave-scuola nel porto di Pola. Venne internato nel campo di concentramento di Landeck con tanti suoi compagni e laggiù morì di stenti e privazioni...

La bara venne portata a spalle dai compagni di leva. Un picchetto armato giunto da Vercelli rese gli onori militari a Colui che diede la Sua giovane vita alla Patria. Seguivano la bara la madre di Luciano e suo fratello Giorgio, parenti, Autorità, Associazioni militari e partigiane con bandiere e rappresentanze; i labari della sezione CAI di Chivasso e della Sotto-Sezione "Luciano Fiandesio" di Saluggia, seguiti dal Presidente cav. Guido Muzio e dal Reggente dr. Demaria nonché da numerosi soci chivassesi e saluggesi. Infine una folla d'amici, taluni giunti anche da lontano.

Al Cimitero il Reggente dr. Demaria ricordò la nobile figura dell'indimenticabile Scomparso rievocando episodi commoventi di montagna e di prigionia tra la profonda commozione dei presenti: specie quando venne portato in barella, dai suoi compagni di prigionia, dal "lager" di Landeck all'ospedale di Zams e, sul percorso, s'incontrarono con un gruppo di sciatori tirolesi e Luciano, ormai al tramonto della Sua vita terrena, volle toccare un bastoncino da sci...

Gli amici di Luciano terranno sempre alto l'azzurro vessillo, che porta il Suo nome e che s'inchina sulla Sua bara, ed avranno ora almeno la consolazione di portarGli le stelle alpine cresciute sui monti a Lui tanto cari...

N. D. D

La nuova "Scuola d'Alta Montagna," istituita dalla Società delle Guide di Courmayeur

Dal bell'opuscolo, distribuito per l'occasione dalla Società delle Guide di Courmayeur, stralciamo una parte dell'introduzione onde il lettore si renda edotto dello scopo principale per cui detta Scuola è stata istituita.

Alpinisti,

La Società delle Guide di Courmayeur, con la sua nuova Scuola di Alta Montagna, mette a vostra disposizione le sue valorose ed esperte guide del Monte Bianco. Frequentando i corsi della Scuola imparerete, non solo a conquistare le più belle vette, ma anche ad affrontare e prevenire i pericoli dell'alta montagna. Una buona preparazione tecnica e morale vi metterà in condizione di ascendere con maggior sicurezza e disinvoltura, risparmiando le energie che sono tanto preziose in alta montagna.

Genitori amanti della montagna, affidate con fiducia i vostri figli alle guide di Courmayeur affinché essi imparino ad amare le nostre belle montagne. Sotto la loro guida prudente e sicura essi si formeranno una buona preparazione tecnica, fisica e morale che li renderà coscienti delle loro forze e sicuri giudici delle loro responsabilità, preservandoli da qualsiasi eccesso ed esaltazione.

Presidente della Scuola è il conte Titta Gilberti, Vicepresidente la guida Francesco Thomasset, Direttore la guida e Istruttore nazionale Sergio Viotto. Fanno parte del Corpo insegnante molte fra le più note guide di Courmayeur.

TUTTI GLI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI

GAMMA

di Valle Edoardo

FORNITURE
ELETTRICHE

Lampadari - Cucine - Fornelli elettrici - Stufe

TORINO

VIA BARBAROUX N. 37-39 (angolo Via S. Damazzo) - TELEFONI N. 50.810-553.967

"LA RILIEVO,, di MARIO PETRONIO

ETICHETTE RILIEVO
RILIEVOGRAFIA
TIPOGRAFIA

TORINO

Via Baretta n. 22 - Telefono n. 61.635

DECALCOMANIE PER TESSUTI

Elettrodomestici - Televisori - Radio - Lampadari - Impianti costruzioni e forniture elettriche - Forniture industriali

CRUA GIUSEPPE

VIA NIZZA N. 207 - TORINO - TELEFONO 690.821

EMERSON - PHILCO - DUMONT - ZEROWATT - SIEMENS - FIAT - IGNIS - HOOVER - CGE
- BENDIX - KLAWER - ADMIRAL - TELEFUNKEN - PHONOLA ecc.

Assortimento mobili
arredamenti
ambientazioni in genere
specialità pantalere

tendaggi
lane, crine, coperte, trapunte
materassaio
tappezziere in genere

Bianchi Angelo

DITTA FONDATA NEL 1927

TORINO - VIA MONGINEVRO, 10

Telefono 32.160

Sconti speciali ai Soci del C.A.I.

ALLE 7 PORTE

VIA MONTE DI PIETA, 24 ang. VIA MERCANTI
Torino
Telef. 42.794

Cav. G. Meaglia

BIANCHERIE - TELERIE - TOVAGLIERIE
MAGLIERIE - CALZETTERIE - COPERTE



IN TUTTO
IL MONDO
OCCHIALI

Persol
meflecto



PRIMA INDUSTRIA
ITALIANA OCCHIALI

TORINO - LUNGO DORA FIRENZE, 119 - TELEF. 287.666



INDUSTRIA MANUFATTI E AFFINI

Confezioni Sportive

nei migliori negozi sportivi

TORINO

AUTONOLEGGIO

VIAL

auto - autopullman

- Sposalizi - Cerimonie - Turismo
 - VIAGGI ALL'ESTERO
 - Servizio raccolta allievi per le scuole
 - AUTOLINEE GRAN TURISMO - ESTIVE
- Torino - Lurisia Terme
Frabosa Soprana
Grotte di Bossea
- Torino - Avigliana Laghi - Sagra di S. Michele

*Autorimessa
Stazione di servizio*

Via Prigelato, 2 angolo Via Frejus, 93

Telefoni 31.008 - 38.38.30

Negrita

i caffè tostati di qualità

TORINO - Via SACCHI n. 2 - Telefoni n.: 51.035-40.915 - TORINO

Ditta
N. Stroppiana & Figli
di Lincoln e Silvia Stroppiana

Casa fondata nel 1878

Ferramenti
Utensili
Specialità serrature
e ferramenta per rifugi

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA N. 44 - TELEFONO 70.630 - TORINO

Telegr.: Cesare Demarchi - Torino
Telefoni: 42.416-53.600

Cesare De Marchi

PRIMA INDUSTRIA ITALIANA ACCESSORI PER AUTOMOBILI

TORINO

Sconti ai Soci del C.A.I.

Sede e Amministrazione: **Corso Vittorio Emanuele, 36 bis**
Laboratorio sellerie auto: **Via S. Francesco da Paola, 43**
Officina: **Via Cosmo 21** - Telefono **81.860**

Fratelli MARGUERETTAZ

Via De Tillier, 20 - Telef. 31.97
AOSTA

OROLOGERIA — OREFICERIA

Articoli per regalo in argento fino, metallo argentato, ecc. - posaterie

FORNITURE PER SPOSI

RADIO - TV - DISCHI - Riparazioni
Voce del Padrone - Marconi - C.G.E.
Grundig - Minerva

Sconti ai Soci del C.A.I.

F.^{LLI} DE MAGISTRIS

di R. GERLI

Carta e Cancelleria

Forniture complete per Amministrazioni

Banche - Scuole

Articoli per disegno

Vasto assortimento servizi per scrittoio in pelle, cristallo, tela

TORINO

VIA ALFIERI N. 16 H - TELEFONO N. 47.688

SCONTO DEL 10% AI SOCI DEL C.A.I.



La marca

che si impone

GUANTI - MOFFOLE - BORSE PER SCIATORI

CINTURE SPORTIVE

SACCHI MONTAGNA

I nostri prodotti sono in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi